

Big bambini in gamba

Fumetti

Giocchi

Speciale
Natale

Posto Italiano S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, con ma L.
Aut. GIPA/C/RI/36/2013, TASSA PERCUSE TASSA RISCOSSA Rivista mensile 3,50 euro contiene I.R.



GIOCHIAMO INSIEME?



Sommario

- 4. Un'altalena per Piero
- 8. Una tana per la nonna
- 10. La renna
- 12. La tua copertina di Big
- 13. I lecca lecca biologici
- 14. Le mie domande
- 15. È successo a... Mario
- 17. Bambini in giro in... India
- 18. Un Natale ecologico
- 20. L'albero nell'arte
- 21. Un piccolo Woff fatto di DAS
- 22. La famiglia A-mici

EDITORE P.A.M.O.M., via Frascati 306, 00040 Rocca di Papa (RM)

Registrazione al Tribunale di Roma n. 257/2013 del 30/10/2013. Iscrizione ROC n. 5849 del 10/12/2001

REDAZIONE Città Nuova della P.A.M.O.M., via Pieve Torino, 55 - 00156 Roma

DIRETTORE RESPONSABILE Aurora Nicosia

CAPOREDATTORE Sara Fornaro

REDAZIONE Patrizia Bertoncetto, Luigia Coletta, Mario Iasevoli, Roberto Milanese, Vittorio Sedini, Franca Trabacchi, Marina Zornada

ILLUSTRAZIONE DI COPERTINA Franca Trabacchi e Vittorio Sedini

PROGETTO GRAFICO M. Clara R. Oliveira Oita

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO Maria Helena G. Benjamin, Pep Cànoves, Marta Chierico, Laura Giorgi, un gruppo di Gen 4 del Movimento dei Focolari.

REALIZZATO DA Gruppo editoriale Città Nuova, Centri Gen 4 e Movimento Famiglie Nuove, Azione Famiglie Nuove onlus (AFN), Associazione Azione per un Mondo Unito onlus (AMU) e New Humanity Ong, del Movimento dei Focolari

TIPOGRAFIA Arti Grafiche La Moderna S.r.l., via Enrico Fermi, 13/17- 00012 Guidonia Montecelio (RM)

RIVISTA MENSILE Abbonamento annuale 28 euro. Solo web 20 euro.

VUOI ABBONARTI SUBITO A BIG? Contatta l'Ufficio abbonamenti: abbonamenti@cittanuova.it • big@cittanuova.it
• tel. 06/96522201 • www.cittanuova.it
• CCP n. 34452003 intestato a Città Nuova

Ciao amici, abbiamo deciso di farvi un regalo. Oltre al numero di novembre e allo Speciale Natale, trovate il calendario dell'Avvento e il calendario per il nuovo anno. Attaccateli in camera vostra, così continueremo a divertirvi insieme.



Sarà **Lisa di Ravenna** la lettrice più giovane di Big??? Lei ha compiuto un anno il 25 settembre, ma non si perde una pagina del nostro giornalino. **Che meraviglia!!!**



Scrivete a Big, via Pieve Torino 55, 00156 Roma, oppure mandate una mail a big@cittanuova.it.



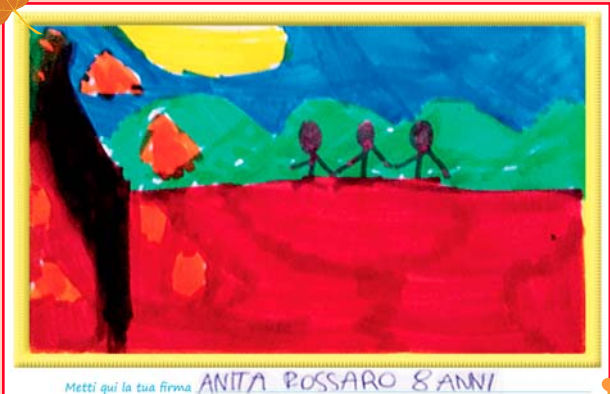
Ma come è bello l'autunno, con le foglie ingiallite che cadono danzando e il sole che ancora fa capolino dietro le nuvole. Lo pensa anche **Isabella**, una nostra cara amica di 8 anni, che ha fatto questo bel disegno. E grazie anche a **mamma Arianna** che ci ha inviato il disegno!



Questi **bellissimi segnalibri** li ha fatti la nostra amica **Giulia**, di 12 anni. Sono eleganti, originali e anche

ecologici, perché sono fatti con bastoncini di legno e conchiglie.

Brava! Li useremo sempre quando leggeremo i libri, grazie.



L'autunno di **Anita Rossaro** ha i colori intensi della terra, delle piante e del sole. Grazie per i tuoi bei disegni e un bacio anche a **mamma Francesca** che ce li mandati!



Nel capolavoro di **Agnese Giambona**, di 7 anni, gli animali sono già andati in letargo, il cielo è scuro e piove, ma la nostra amichetta non perde il sorriso e cammina contenta! **Grazie mille per il tuo disegno**, Agnese, e un grosso ringraziamento anche a **papà Giuseppe** che ce l'ha inviato.



Big band

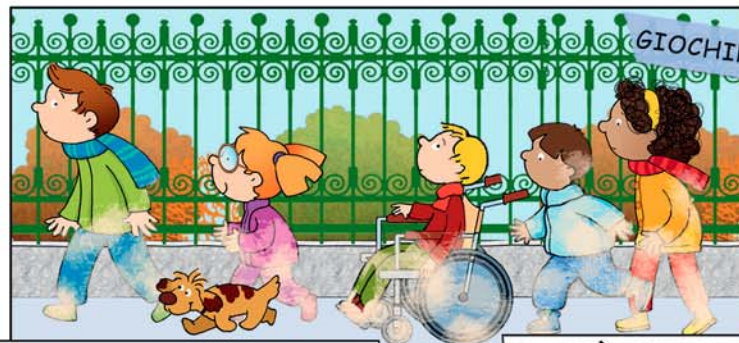
Un'altalena per Piero





C'è un uccellino come questo nella pagina. Trovalo!





GIOCHINO

Ci sono cinque differenze tra il gruppo e la sua silhouette. Trovatele.

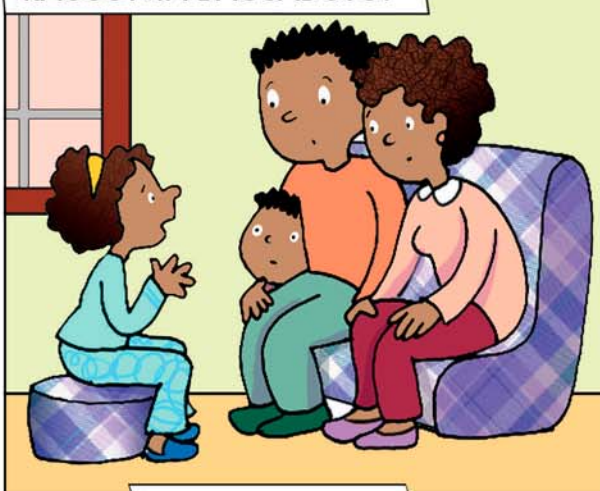


FIAMMA ARRIVA A CASA.

Fiamma! Che cosa hai combinato! Presto, vai a fare una doccia!



PIÙ TARDI FIAMMA RACCONTA L'ACCADUTO.



VERSO SERA...



IL GIORNO DOPO.

Ciao Piero,
oggi andiamo
al parco.
Veniamo
a prenderti
nel pomeriggio.

Ma...



GIOCHINO

Trova questo
dettaglio
nella pagina



Dove andiamo?

Sorpresa!



WOW!
Una passerella
nuova!

L'ha fatta Fiamma con la mamma
e il papà... e il fratellino.



Ecco l'altalena!



È bellissima!



Vai,
Piero!

Evviva!

Se gli
venisse
paura,
ci sono
qui io!

YUHHU!!!

Che bello,
anche tu
sull'altalena!




Una tana per la nonna



Bea la tartaruga e la famiglia di Picchio zampettavano nel prato ai margini di Boscoverde in cerca di insetti e radici da mangiare. Fu Bea per prima a vedere Zac il leprotto che arrivava correndo. «Ciao, Zac!», lo salutarono gli amici. «Ciao! Scusate, vado di fretta!», «Lo vediamo – sorrise Picchio –, neanche ti fermi! È da un po' che non ti fai vedere nel prato!». «Nonna è ammalata – rispose Zac – e sto correndo a cercarle del trifoglio da mangiare... Non ho tempo per giocare!», «Oh, salutaci la nonna, Zac – disse Bea –, Possiamo aiutarti?». «Non saprei cosa chiedervi, amici... Vorrei trovare una tana più comoda e più spaziosa per nonna, ma non so proprio dove cercarla e ora devo assolutamente portarle qualcosa da mangiare! A presto!», rispose Zac e corse via veloce.

«**M**mm... – disse Picchio pensieroso – lo un'idea ce l'avrei, ma dovrete aiutarmi!». «Ma certo!», risposero in coro Bea e gli scoiattoli Red e Puk, che erano appena scesi dal tronco del vecchio pino dove abitavano. «Ho visto una piccola grotta sotto un enorme masso non lontano da qui... potrei vedere se è adatta, ma serviranno muschio e paglia per renderla accogliente!». «Io posso raccogliere il muschio – disse Bea –, so dove trovarlo! Voglio aiutare Zac: è mio amico, è stato il primo ad accogliermi quando mi sono trasferita a Boscoverde!».





«Noi possiamo trasportare il muschio e procurare delle buone bacche – aggiunsero Red e Puk saltellando qua e là –. Zac è anche amico nostro, ci dice sempre dove trovare le nocciole!».

«Allora volo al grande masso e torno presto a darvi notizie!», disse Picchio e partì veloce.

Nei giorni successivi ci fu un gran daffare per gli animaletti di Boscoverde: Zac incontrò gli scoiattoli carichi di bacche e muschio e osservò i piccoli di Picchio volare avanti e indietro trasportando nel becco fili di paglia. Vide Riccio e famiglia indaffarati a trasportare radici e rametti... sembrava che tutti fossero presi dai più vari lavori. Una mattina, mentre saltellava vicino al ruscello, scorse Bea che con le sue robuste zampe staccava il morbido muschio dai sassi vicini alla riva. «Ciao Bea!», le urlò da lontano. «Ci vediamo stasera!», gli rispose Bea sorridendo. «Che succede stasera?», si chiese Zac, ma continuò a saltellare veloce perché doveva raggiungere la nonna.

Era ormai il tramonto quando Zac, stanco dopo una giornata faticosa, fu richiamato dal cinguettio dei piccoli di Picchio. «Ci segui per favore? – chiesero gli uccellini – È davvero urgente!». Zac, che era sempre disponibile per i suoi amici, li seguì a grandi balzi. Superati alcuni abeti, Zac arrivò in una radura: quale non fu la sua sorpresa vedendo lì riuniti i suoi amici scoiattoli insieme a Bea e alle famiglie di Riccio e Picchio. «Guarda, abbiamo una tana per tua nonna», disse Bea e gli mostrò l'ingresso scostando i rami di un cespuglio che la nascondevano alla vista. Zac rimase senza parole per la sorpresa, entrò e dopo pochi minuti uscì commosso. Gli amici avevano preparato un posto accogliente per sua nonna! «Grazie amici! – riuscì a dire dolcemente – La nonna starà benissimo! E ogni particolare della tana sarà un segno del vostro affetto e della vostra amicizia!».



La curiosità

La renna



**Le renne sono gli animali coraggiosi
che trascinano la slitta di Babbo Natale
in giro per il mondo. Sono forti,
resistenti e tanto, tanto simpatici!**



Derek Sewell da Pixabay

Guardami negli occhi!

Gli occhi delle renne cambiano colore a seconda della stagione, per sfruttare al meglio la luce che c'è al Polo Nord, dove per sei mesi è giorno e per altri sei è notte.

Un naso portentoso

Il naso delle renne è davvero speciale: riesce a riscaldare l'aria gelida, ma anche a fiutare il cibo sotto la neve, che poi gli animali recuperano scavando con le corna.



TimZur da Pixabay



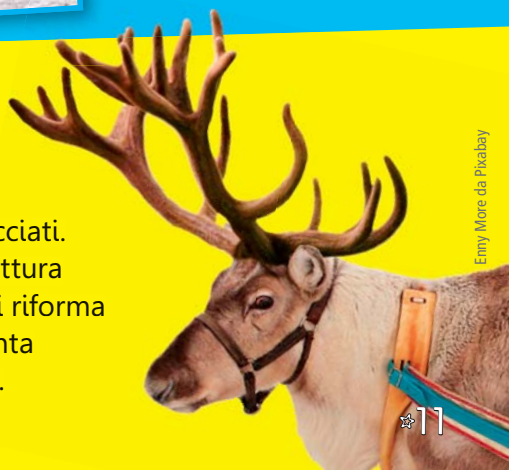
Bjorn Christian Tortisen
Wikimedia Commons

Parlare con... le ginocchia!

Nelle situazioni di emergenza o quando c'è maltempo, le renne riescono a comunicare tra loro con dei particolari schiocchi delle ginocchia. Che furbe!

Un albero in testa

Le corna delle renne si chiamano palchi e sembrano rami intrecciati. Ogni palco ha una struttura differente dall'altro e si riforma ogni anno, con l'aggiunta di un pezzettino in più.



Emmy More da Pixabay



LA TUA COPERTINA DI BIG

Piero e i suoi amici della Big band si stanno divertendo felici al parco.

Colora il disegno come preferisci e raccontaci con una letterina o con un disegno quale gioco preferisci quando vai al parco giochi. Scrivi a Big, via Pieve Torina 55, 00156 Roma, oppure manda una mail a big@cittanuova.it.



DISEGNO DI V. Sedini e F. Trabacchi



INSERTO REDAZIONALE ALLEGATO A BIG N 9 **NOVEMBRE/DICEMBRE 2019**

Costruire amicizie durature

Stringendo relazioni mature, i bambini diventano cittadini consapevoli



PATRIZIA BERTONCELLO
Insegnante di scuola primaria



CITTÀ NUOVA
GRUPPO EDITORIALE



Imparare a essere amici significa anche imparare a condividere sogni, speranze, progetti. Non si tratta solo di cooperare all'interno di un gruppo – cosa già molto importante da raggiungere e molto sfidante per i bambini –, ma di maturare una capacità di collaborazione che si genera a partire da un affidarsi reciproco l'uno all'altro. Prima che in una classe si generino relazioni di questa tipologia occorrono tempo e tenacia e un accompagnamento costante da parte degli adulti di riferimento. Ed è anche vero che questo è un obiettivo che non si raggiunge mai completamente, perché le variabili delle dinamiche tra le persone – e tra persone nell'età della crescita – richiedono una continua capacità di riadattarsi e di rimodulare i propri comportamenti. Non è facile “spostarsi” per far spazio all'altro e neppure così spontaneo agire per il bene comune, anteponendolo al proprio interesse. Ma una classe di scuola primaria può trasformarsi in una straordinaria palestra per sperimentare rapporti di amicizia di questo tipo. Si tratta di favorire le occasioni di progettualità, di dare spazio all'ascolto reciproco, di imparare a sognare mete alte e poi di

essere fedeli nel percorrere insieme le tappe per raggiungerle.

Nella mia classe la preparazione di una rappresentazione teatrale è stata proprio uno di questi momenti preziosi in cui la qualità delle relazioni tra i bambini ha fatto un enorme balzo in avanti. Con gli alunni abbiamo iniziato a delineare il progetto lasciando a tutti lo spazio per esprimersi e ipotizzare anche le soluzioni meno probabili. Numerosi i “circle time” (momenti di dialogo e condivisione durante i quali gli alunni sono seduti in cerchio insieme a un insegnante coordinatore) in cui ci siamo confrontati, cercando davvero di ascoltarci fino in fondo, senza pregiudizi, valorizzando l'apporto di ognuno. Poi la stesura del copione: scrivere insieme non è stato facile. Abbiamo usato varie tecniche a piccoli e grandi gruppi. Non mi aspettavo che i bambini fossero così capaci di cogliere i desideri e le idee dei compagni. L'assegnazione delle parti è avvenuta in modo davvero incredibile: erano i compagni a suggerirmi un bambino o l'altro, mettendo in luce, appunto, capacità o desideri degli amici. Quando si è trattato di realizzare costumi e

Imitare l'amore

I figli apprendono dai genitori i primi modelli di comportamento. Insegnare a donarsi apre agli altri e stimola l'empatia



EZIO ACETI
Psicologo dell'età evolutiva

Da sempre il proverbio che recita: «Tale madre, tale figlia» o «tale padre, tale figlio» contiene una verità fondamentale: il cucciolo d'uomo, come tanti animali, imita i comportamenti dei genitori. Il bambino, allora, non assomiglia solo fisicamente ai propri genitori, ma è anche in grado di imitare i loro comportamenti, sia quelli positivi che negativi. Questa imitazione viene poi rafforzata se i genitori sono a loro volta coerenti, cioè in sintonia con le verità di bene presenti nella coscienza di ciascuno. La coerenza, allora, è alla base di ciascun intervento educativo: è un'influenza unica per la crescita del bambino. È tale coerenza che testimonia all'essere umano che non può vivere senza gli altri, che è fratello di tutti i suoi simili e che la sua esistenza è strettamente interconnessa con il benessere di tutti. L'altruismo, il vivere l'altro, il mettersi nei panni altrui – insieme al decentrarsi da sé per entrare e comprendere i bisogni del

vicino – sono allora dimensioni essenziali all'umano, che lo realizzano come persona.

Tutto ciò testimonia una verità di fondo: noi siamo relazione. I nostri figli sono ciascuno relazione. L'educazione alla relazione, allora, significa aiutarli a realizzarsi come creature uniche e irripetibili. Facciamolo! Facciamolo! Ci sentiremo non solo più vivi e uniti, ma più umani. Saremo umanità vera e nuova.

Questa nuova umanità ci darà gioia; infatti, liberandoci da noi stessi e andando verso il fratello, proveremo gioia, scopriremo in noi come il resto di una fiamma, come una brace a lungo nascosta che di nuovo prende a bruciare appena riceve un po' di aria. Lo stesso succede quando ci offriamo al fratello. Il semplice servizio è la condizione preliminare della gioia. Una gioia che non avrà mai fine perché nutrita dall'esperienza della rinuncia a noi per il bene degli altri. Scopriremo così una gioia più grande. ■

continua
da pag. 1

oggetti di scena, diversi tra loro hanno portato da casa e messo a disposizione degli altri le proprie cose.

Recitare insieme con una compagnia teatrale così variegata e numerosa si è rivelato uno straordinario esercizio. Dalla battuta di un compagno dipende la propria parte, dal funzionamento di una scena deriva la riuscita dell'intero spettacolo. Così come cantare in coro, recitare a scuola è davvero un "perdere" il proprio ruolo o protagonismo in favore di quello degli amici o dell'insieme del gruppo. Anche sbagliare, ma sbagliare insieme, riesce più facile e può divenire

trampolino di lancio per ricominciare e fare meglio, certi dell'appoggio e della "complicità" degli altri. Al di là della riuscita della rappresentazione, le conquiste più belle mi sono sembrate proprio il nuovo clima che si è instaurato in classe e il rapporto che si è stabilito tra i bambini, diventati capaci di fidarsi degli altri, di percepire la stima reciproca e il riconoscimento di capacità e talenti. Anche attraverso percorsi come questo si possono mettere le basi per costruire amicizie durature, relazioni mature e divenire gradualmente cittadini consapevoli. ■

Uniti contro il bullismo

Intervista a Elisabetta Scala, vicepresidente del Movimento italiano genitori (Moige)



SARA FORNARO
Giornalista e redattrice
della rivista Città Nuova

Pedagogista e madre di 4 figli, Elisabetta Scala fa parte, sin dagli inizi, del Moige, il Movimento italiano genitori, di cui è vicepresidente, nonché responsabile dell'Osservatorio media.

Davanti a casi estremi, come il bullismo verso i docenti, si dice che i ragazzi non hanno educazione. Cosa sta succedendo: i genitori hanno abdicato al loro ruolo educativo o non sanno più svolgerlo?

Direi entrambe le cose. In parte è vero che ci sono genitori che effettivamente non mettono abbastanza attenzione nell'educazione al rispetto delle regole, dell'autorità e al riconoscimento dei ruoli diversi: un figlio non può mettersi allo stesso livello dei genitori né tantomeno di altre figure di riferimento, come i docenti. Questo fenomeno esiste e non dobbiamo sottovalutarlo, ma è solo una parte del problema, perché c'è anche una scuola che ha perso autorevolezza. I docenti devono essere autorevoli rispetto ai loro studenti. Non possono essere solo autoreferenziali e pretendere un rispetto per il ruolo senza dare contenuti. Ma sia chiaro: non si giustifica mai un comportamento negativo di un alunno.

Cosa dovrebbero fare le famiglie?

I genitori e le famiglie dovrebbero sempre dire: «L'autorità si rispetta anche se non la condividi». I nostri ragazzi – rispetto alle precedenti generazioni – hanno molto più senso della “libertà”, del decidere da soli, di essere padroni della loro vita e di non subirla. Hanno il mondo in casa, hanno un confronto con una realtà molto più ampia di quella che sono in grado di scegliere con spirito critico, di selezionare. Questa confusione li porta a uno smarrimento nella ricerca di punti di riferimento, di modelli, anche di contenuti: qual è quello giusto e quello sbagliato? Di fronte a questa grossa confusione, i genitori faticano molto a imporre la propria autorevolezza.

Lo devono fare in maniera diversa e imparano sul campo perché non hanno modelli, non possono fare come in precedenza.

Il Moige è impegnato nella prevenzione del bullismo, nella lotta alle droghe e nell'inclusione dei soggetti che hanno delle fragilità. Cosa fate?

Abbiamo progetti che vanno avanti da anni su tutto l'ambito della prevenzione e dell'educazione a corretti stili di vita. In maniera più attenta e continuativa stiamo seguendo bullismo e cyberbullismo perché sono fenomeni emersi di più. Sono una criticità nelle relazioni tra coetanei. L'educazione al web la portiamo avanti da anni e abbiamo elaborato un progetto specifico, “Giovani ambasciatori per un web sicuro”, che ha girato l'Italia con una postazione mobile nella quale viaggiano le nostre esperte, che vanno di scuola in scuola. Facciamo prevenzione e formazione ai ragazzi, ma anche agli insegnanti e ai genitori. In ogni scuola formiamo un gruppetto di 4, 5 ragazzi, che diventano i giovani ambasciatori. Sono formati per accogliere, soccorrere e andare in aiuto dei coetanei.

Puntate su un rapporto tra pari...

Sì, abbiamo visto che l'educazione tra pari funziona: è più facile che un ragazzo si apra con un coetaneo e rompa la barriera del silenzio prima di aprirsi con i genitori o gli insegnanti. Il progetto responsabilizza molto i ragazzi: ne abbiamo almeno 1.500 in tutta Italia e ogni anno diventano di più, anche perché quando i ragazzi escono, le scuole nominano i nuovi ambasciatori, che vengono formati avviando un sistema che si autoalimenta. I ragazzi che selezioniamo spesso sono stati vittime di bullismo o loro familiari, ma qualche volta sono anche dei bulli pentiti di aver fatto del male, che si mettono in gioco. ■

(L'intervista completa su Dossier Scuola, Città Nuova)

Cresciamo insieme!

Promuovere esperienze di condivisione favorisce la nascita delle prime amicizie dei bambini



MARIO IASEVOLI
Psicoterapeuta
Psicologo dello sviluppo e dell'educazione

L'amicizia è una bellissima ricetta composta da numerosi ingredienti, tutti di primissima qualità. Ciascuno di essi rappresenta un valore prezioso da promuovere sin da piccoli nella vita dei bambini, uno su tutti la *condivisione*. Nella relazione tra pari questa esperienza può sembrare scontata, non più importante di altre, ma ha in sé qualcosa di profondamente speciale che va ben oltre il senso comune di possedere insieme un oggetto (ad esempio un gioco) o uno spazio (come la cameretta).

Con-dividere rimanda a una galassia ben più ampia e complessa di significati, come il partecipare a un progetto comune, vivere insieme le emozioni di un'esperienza, affrontare una sfida cooperando e aiutandosi reciprocamente. In tutti questi casi, con-dividere vuol dire fare spazio all'altro dentro di me, a una sua idea, una sua difficoltà, una sua opinione, a un suo progetto, senza che questi mi lascino indifferente. Partendo proprio da questa relazione empatica prende vita qualcosa di più grande: si tratta, infatti, di un invito a partecipare all'esperienza dell'altro, a lasciarsi coinvolgere, a offrire il proprio aiuto, a donare il proprio contributo, a realizzare qualcosa il cui valore aggiunto non è tanto il risultato che si ottiene, ma l'averlo perseguito insieme.

Questi sono solo alcuni dei motivi che evidenziano quanto sia importante immaginare spazi di condivisione tra pari nelle nostre famiglie, a scuola, in parrocchia, nelle realtà sportive e associative. Il teatro, lo sport, la musica, i progetti extracurricolari sono solo alcuni esempi: opportunità speciali che qualche volta vengono messe in secondo

piano nella formazione dei bambini. Oltre a favorire occasioni di questo tipo, pensate e organizzate da noi adulti, allo stesso modo occorre mettersi sullo sfondo quando assistiamo a una condivisione spontanea tra bambini, quando si confrontano e cercano di dar vita a una idea – anche se ci appare buffa – o quando, più semplicemente, li vediamo chiacchierare. La nostra presenza non favorirebbe la possibilità di esprimersi in piena libertà, sperimentandosi reciprocamente in una relazione senza la nostra mediazione. Poter contare e godere della presenza dell'altro, impegnarsi in una "impresa comune", sono esperienze fondamentali per la promozione del sé, sia negli aspetti relativi alla dimensione sociale e affettiva (conoscere e relazionarsi con gli altri), sia nella conoscenza di sé stessi, dei propri talenti, dei propri limiti, delle proprie emozioni.

Queste esperienze relazionali possono dar vita ad amicizie profonde, a legami che arricchiscono e diversificano la quotidianità dei bambini perché dilatano i confini della vita affettiva che fino a poco tempo prima era limitata principalmente alle relazioni primarie. In questa prospettiva non è difficile comprendere come la con-divisione rappresenti l'alternativa educativa più importante, l'antidoto più potente per contrastare la deriva individualista e competitiva tipica della nostra società. L'atteggiamento educativo di noi adulti dovrebbe essere quello di diventare sempre più *esperti del noi*, dell'essere squadra, dello stare insieme, riconoscendo il valore e il contributo dell'altro, superando i giudizi per affrontare con coraggio o divertimento le sfide che la vita pone. ■



I lecca lecca biologici

Mettete a scaldare un pentolino in cui avete versato 100 ml di succo di frutta biologico e 200 gr di zucchero di canna, che dovrete far sciogliere con cura e poi lasciare addensare, mescolandolo spesso. Versate qualche goccia sulla carta forno: se si rapprende senza scivolare via, potete usarlo, altrimenti fatelo cuocere ancora un po'.

Quando il caramello è pronto, aiutandovi con un cucchiaino, formate degli ampi cerchi sulla carta forno, distanziandoli uno dall'altro. Potete anche scegliere altre forme, realizzandole con un coltellino.



Occorrente:

Succo di frutta biologico
Zucchero di canna
Bastoncini per uso alimentare



Quando il caramello è ancora ben caldo, incastrate il bastoncino al centro, poi lasciate raffreddare. Quando i lecca lecca saranno pronti, staccateli con delicatezza dalla carta forno. Se volete, potete decorarli con un nastrino colorato. Per avere lecca lecca di diversi colori, potete usare succhi di frutta di vari gusti.

Ed ecco i vostri dolcetti: sono pronti e buonissimi, potete gustarli voi e offrirli a chi volete bene!!!

SOLUZIONI DEI GIOCHI

P.4

Solo due foglie sono identiche. Trovatele!



P.5



P.6

Ci sono cinque figure tra il gruppo e la sua simmetria. Trovatele.



P.7



P.21



P.21

La parola DAS appare nella penultima vignetta di pag. 5



**POSSO
AIUTARTI?**



È SUCCESSO A... MARIO



Mentre va in bicicletta con la mamma, Mario vede che i bordi della pista ciclabile sono pieni di bottiglie di plastica, lattine, cartacce. Sconsolato, esclama: «Che brutto!».



Quella strada così sporca proprio non va, così Mario chiede aiuto ai suoi amici e insieme ripuliscono tutto... Dopo, scrivono al sindaco per raccontargli cosa hanno fatto.



Un giorno, a casa di Mario arriva una lettera del sindaco, che scrive: «Carissimi, vi ringrazio tantissimo per il vostro lodevole gesto, anche a nome della comunità».



Un giornalista ha anche scritto un articolo. Quando hanno saputo ciò che Mario e i suoi amici facevano, altri bambini hanno deciso di aiutarli a tenere pulita la strada!



IN GIRO CON MARIO

Com'è bella la pista ciclabile di Mario adesso che è tutta pulita!

Vuoi percorrerla anche tu? Prendi una moneta e due fagioli e trova un amico con cui giocare. Scegliete testa o croce e tirate a turno la moneta.

Ognuno fa un passo in avanti solo se esce la faccia della moneta che ha scelto.

Attenzione! Se finite nelle caselle con zone gialle, potete fare un altro passo avanti.

Chi invece capita nelle caselle con la mano blu deve fermarsi per un turno.

Vince chi arriva per primo ai palloncini. Buon divertimento!





Leggere, che passione!

Queste sorridenti bambine vivono nel distretto di Amritsar, in India, e partecipano a un progetto di lettura in una piccola biblioteca nel villaggio di Maan Sandwal, dove possono leggere libri in inglese e nelle lingue locali, hindi e punjabi.



storia vera

Un Natale ecologico

Ciao! Siamo due fratelli che vivono ad Assisi e amano "costringere" i genitori a vivere rispettando l'ambiente e il nostro futuro.

Io mi chiamo Emanuele, ho 10 anni, mi piacciono il calcio e la pizza. Io invece sono Francesco, ho 12 anni e faccio la seconda media. Mi vedo con i miei amici quasi ogni giorno per giocare a calcio.



A casa nostra stiamo molto bene, nostro padre si chiama Antonio, ed è divertente, la mamma si chiama Angelica, ed è dolce. Il nostro cane, Jumpy, è molto goffo e dolce, e ci fa ridere un sacco. Con la nostra famiglia viaggiamo molto e andiamo in molti posti diversi.

Noi frequentiamo la chiesa di Santa Maria Maggiore, che era la "parrocchia di San Francesco", dove da qualche mese è nato un Circolo Laudato Si', cioè un gruppo di persone che si impegna per proteggere l'ambiente.



Ciao, siamo Emanuele e Francesco



Noi, per esempio, vorremmo non usare più la plastica, ma per questo dobbiamo fare piccoli cambiamenti ogni giorno.

Però non siamo soli. Anche la sindaca e tante altre persone si impegnano ogni giorno a non usare la plastica, qui ad Assisi.

Cosa significa non usare la plastica? Noi abbiamo iniziato a "torturare" papà e soprattutto mamma per convincerli a non comprare prodotti che hanno imballaggi e borse di plastica quando fanno la spesa. Abbiamo comprato delle borracce e così non usiamo più le bottiglie di plastica. Stiamo anche molto attenti alle cose "usa e getta".



Amiamo la bicicletta e stare nella natura

Tormentiamo papà quando usa troppo il telefonino e, quando siamo al ristorante o in giro, vediamo tanti "bambini tristi" che sono da soli con i cellulari, a tavola, mentre i genitori parlano con gli altri. O mentre anche i genitori sono con il telefonino!

Per questo Natale, vogliamo lanciare una proposta anche a voi, per prepararci in modo "innovativo" al Natale: un Avvento ecologico. Invece di comprare regali inutili che inquinano, che ne dite di riciclare e "costruire" voi stessi i regali? Sarebbero davvero dei doni speciali per le persone a cui vogliamo bene, che ci preparerebbero anche a capire meglio il senso del Natale...

Unitevi anche voi a questo Natale ecologico. Anche il pianeta ci dirà: «Grazie!».

Francesco & Emanuele



Per informazioni sulle iniziative ecologiche:
<https://catholicclimatemovement.global/it/circles-it/>





L'ALBERO NELL'ARTE

Il 21 novembre si celebra la festa dell'albero.

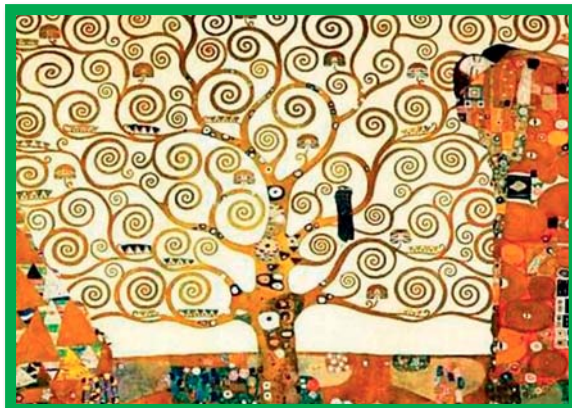
Un giorno importante perché le piante, trasformando l'anidride carbonica in ossigeno, ci permettono di respirare.

Wikimedia Commons



"L'albero rosso" di Piet Mondrian, 1909

Wikimedia Commons



"L'albero della vita" di Gustav Klimt, 1909

**Disegna anche tu un albero speciale e inviaci
il tuo capolavoro: lo pubblicheremo su Big**

Un piccolo Woff fatto di DAS

storie di parole



Ti piace il mio Woff di creta?

Bello! Però quella non è creta, è **DAS**.

E che differenza c'è?

Ti racconto la **storia del DAS**.

Dario Sala amava modellare la creta. Per cuocerla però doveva raggiungere un forno molto lontano e durante il tragitto le sue opere spesso si rompevano. Così, nel 1962, inventò un miscuglio resistente come la creta, ma che non aveva bisogno di cottura.

Questa "**pasta per modellare**" si chiamò **DAS** come le iniziali del suo inventore.

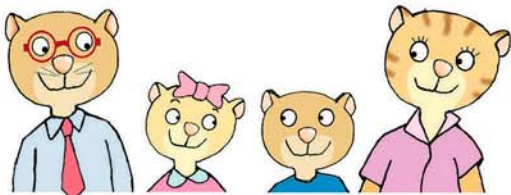
Bello quasi quanto me!



Wanda ha fatto dodici coppie di oggettini col **DAS**. Trova la differenza in ogni coppia e colora.

Alcune parole, come **DAS**, derivano da persone o da luoghi. Non perdere i prossimi numeri, ne scoprirai altre! Se ne conosci una anche tu, scrivici e la pubblicheremo su **BIG**.

Trova la parola **DAS** nascosta nel giornalino.





Ciao amici, avete visto lo **Speciale Natale**, con giochi, fumetti e racconti per divertirvi durante le feste?

Ci sono anche il **calendario dell'Avvento** e il **calendario del 2020** per vivere insieme un altro anno pieno di avventure e allegria!



Abbonati subito a **Big**

CONTATTACI: Tel 06 96522201 • abbonamenti@cittanuova.it
www.cittanuova.it • big@cittanuova.it

ANNUALE CARTA 28 euro | 1 COPIA 3,50 euro | ANNUALE DIGITALE 20 euro

